

OLIVETTI/2

E intanto si festeggia il secolo di vita

Le città di Torino (al mattino al Teatro Gobetti dalle 11) e Milano (al Piccolo Teatro Studio dalle 17.30) si dividono la giornata di oggi per celebrare il centenario di fondazione della fabbrica Olivetti (1908-2008) con l'iniziativa "Olivetti: cento anni di passioni. Polifonia sull'impresa". Il progetto, ideato dalla Fondazione Adriano Olivetti, in collaborazione con le Fondazioni **Teatro Stabile di Torino** e Piccolo Teatro di Milano, intende ripercorrere una storia imprenditoriale che ha investito l'intero secolo scorso, dalle prime, geniali intuizioni del pioniere Camillo ad Adriano Olivetti che ne ha sviluppato l'impegno industriale, civile, sociale, politico e (udite udite!) anche e soprattutto culturale, nell'arte, architettura, urbanistica, letteratura, tra rapporti e presentazioni di pittori e tendenze artistiche, poeti e scrittori (persino narrativa dedicata all'infanzia e ai bambini), intellettuali, designer, famosi architetti come Le Coubisier, invitato a costruire fabbriche fra gli alberi e a creare le case per gli

operai. Quindi istituendo la psicologia del lavoro, fornite biblioteche, case editrici per pubblicare testi di filosofia, psicologia, sociologia, architettura e ospitando i bimbi dei dipendenti in comode colonie marine. Insomma, un sogno tramutato in realtà, caso unico in tutta Europa, grazie ad Adriano, talentuoso manager ed intellettuale. Oggi, quindi, al **Teatro Gobetti** si tiene una conversazione tra Roberto Colaninno, Gabriele Galateri di Genola, Gianluigi Gabetti, Francesco Profumo e Giulio Anselmi sui temi della cultura d'impresa alla luce proprio del lascito olivettiano, mentre al Piccolo Teatro Studio di Milano discuteranno invece Carlo De Benedetti, Giulio Ballio e Ferruccio de Bortoli, con gli incontri moderati da Nerio Nesi e Laura Curino. La stessa Curino con Gabriele Vacis propongono al Teatro Godetti, dal 18 al 23 novembre, "Camillo Olivetti alle radici di un sogno" e, dal 25 al 30 novembre, "Adriano. Il sogno possibile".

Walter Baldasso

